

IL VECCHIO DI SAN LORENZO

Maurilio Lovatti

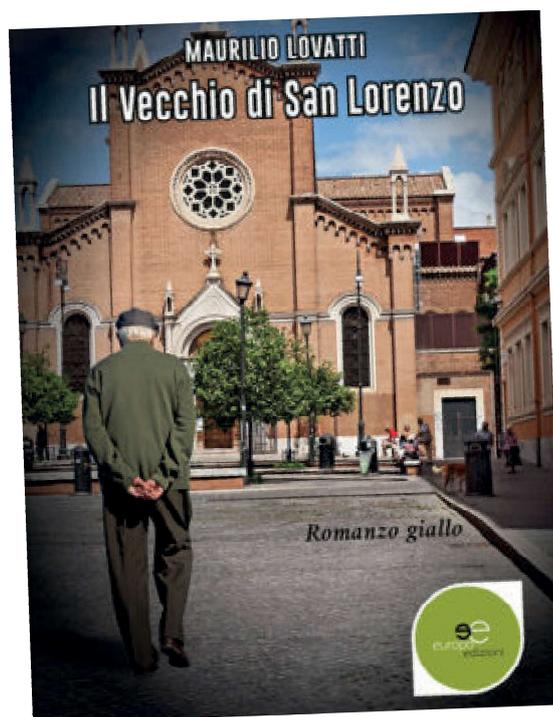
Europa

L'autore è noto ai nostri lettori, anche se questo è il suo primo romanzo. La città di Roma, in cui è ambientato, la si può letteralmente respirare. Le descrizioni di uno storico come Lovatti, che non lascia nulla al caso, ti consentono un'immersione totale.

Anche le Acli e la nostra Brescia hanno una piccola citazione, quasi da scovare. La trama del giallo è un continuo aprirsi di vie che arrivano dove non ti aspetti, di connessioni che ci sono e non ci sono, ma che il lettore e la lettrice si possono dilettare a indovinare. Le trame migliori però - la sorpresa più grande che si trova tra le pagine di Lovatti, a mio parere - sono quelle umane.

Ogni "personaggio" è una vera "persona" che fa i conti in particolare con le proprie debolezze, cerca di riscattarsi a volte inciampando di nuovo. Nessuno, nel romanzo e nella vita, è esente da errori. Ci sono "il vecchio" del titolo, il commissario Aronica e la giovane Elena, ma anche le "comparse" hanno la loro profondità, quasi tutte. Piccole storie nella storia che potrebbero aprire ad altrettanti romanzi. Chissà se l'autore avrà voglia di farceli esplorare...

Daniela Del Cielo



M. Lovatti, *Il vecchio di San Lorenzo*, Europa Edizioni 2020, 320 pp.

Salvatore Del Vecchio



G. Bouchard, *La fede di Barack Obama. Quando la religione non è oppio*, Claudiana 2009, 112 pp.

LA FEDE DI BARACK OBAMA QUANDO LA RELIGIONE NON È OPPIO

Giorgio Bouchard

Claudiana

Negli USA il rapporto tra religione e politica è mediato dall'etica e dalla vita religiosa: la religione è riconosciuta fra le sorgenti stesse della vita democratica. Pertanto non stupisce che la concezione politica del presidente Obama sia fortemente legata al suo credo religioso e ai valori trasmessigli dalla madre: coerenza, rigore, senso di responsabilità e spirito di tolleranza, che sempre ispireranno la sua attività politica. Memorabile la notte del 4 novembre 2008, quando, primo afroamericano, fu eletto 44° Presidente degli Stati Uniti. Resta famoso il discorso in cui cita l'episodio del Deuteronomio, quando Mosè parla ai suoi seguaci delle terribili sfide che dovranno affrontare una volta raggiunta la Terra Promessa. Mosè riferisce le parole rivoltegli da Dio: "Questo comandamento che oggi ti do, non è troppo difficile per te". Proclama Obama: "Questa Parola ci ricorda che è in nostro potere migliorare questo mondo, perché abbiamo tutti la capacità di praticare la giustizia e la misericordia. Dunque consacriamoci a un nuovo tipo di politica: la politica della coscienza. Se riusciamo a fare questo io credo che non solo ci prenderemo cura delle nostre anime, ma faremo anche l'opera di Dio qui in terra. Grazie".